

Crediti. Lunedì la scadenza per il progetto Rossini

Arrivano le offerte per 1 miliardo di Npl ex-Banca Marche

IL PROCESSO

Il veicolo Rev attende le proposte vincolanti di Bain, Fortress e Cerberus
In cantiere una tranche da 2 miliardi con le Gacs

Carlo Festa

■ Sono previste lunedì le offerte vincolanti per il Progetto «Rossini» lanciato dalla Rev, la bad bank dove sono confluiti i 10,3 miliardi di crediti difficili di Banca Etruria, Carichieti, Cariferrara e Banca Marche.

Il processo, gestito da Kpmg, prevede la cessione di circa un miliardo di Npl. Alla fase finale di gara, secondo i rumors, sarebbero stati ammessi tre soggetti. Tra i nomi in lizza per presentare l'offerta alla scadenza di lunedì ci sarebbero i fondi statunitensi Bain, Fortress e Cerberus.

Il nome del dossier, Project Rossini (ispirato al famoso compositore marchigiano) lanciato dalla Rev, ha un suo chiaro significato: il 65% delle sofferenze fa infatti capo alla vecchia Banca Marche. Il resto a Etruria, Carichieti e Cariferrara. Il pacchetto da un miliardo, inoltre, è per il 40% con un sottostante di tipo immobiliare residenziale.

Il resto del pacchetto di Npl fa invece capo a Etruria, Carichieti e Cariferrara. Da rilevare, infine, che l'80% delle proprietà è situata nel Centro Italia, in particolare

in Marche, Abruzzo, Lazio ed Emilia Romagna. Nel portafoglio ci sono proprietà residenziali, industriali e commerciali.

C'è da dire che la Rev starebbe lavorando anche a un altro progetto. Secondo le indiscrezioni, sarebbe in cantiere il lancio di una tranche attorno a 1,5-2,5 miliardi di euro di cartolarizzazione per la quale saranno utilizzate le Gacs, cioè le garanzie statali. Proprio in vista di questo processo potrebbe essere scelto un «servicer».

Continua così a pieno ritmo il lavoro della società guidata da Salvatore Immordino che, a settembre, aveva già chiuso una prima operazione di vendita diretta su un portafoglio non garantito, cioè «unsecured». Un portafoglio di sofferenze per 300 milioni di euro è infatti stato venduto al fondo statunitense Seer Capital Management. L'operazione era avvenuta tramite la Locam spa, servicer romano di non performing loan, controllato a sua volta da Seer Capital dal 2013. In quel pacchetto oggetto di cessione erano crediti di piccola taglia a differenza del portafoglio Rossini, che prevede la vendita di crediti sottostante immobiliare.

Nei mesi passati Rev ha incassato anche circa 180 milioni di euro tramite la gestione ordinaria e tramite la vendita di immobili a garanzia di alcuni prestiti di leasing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

